



IL RETROSCENA

Pd spaccato sulla Tav, bufera su Plano. La Regione: «Non rappresenta la Comunità»

Non c'è pace all'interno del Partito democratico sulla Torino-Lione. Nell'occhio del ciclone è Sandro Plano, presidente della Comunità montana Valle Susa e Val Sangone, esponente del Pd e No Tav. È stata una sua lettera, indirizzata al prefetto Alberto Di Pace, a sollevare il polverone: tanto che fra i democratici c'è chi torna a chiederne l'espulsione dal partito. Nella missiva Plano si lamenta con il prefetto di una riunione tenutasi nella sede Pd di Avigliana, dove Paolo Fioletta, uno dei massimi dirigenti della Provincia ed esperti di Tav ma anche tesserato del partito, è stato invitato ad illustrare i particolari del progetto dai militanti del circolo locale. Plano esprime al prefetto «indignazione per il fatto

che documenti di tale portata siano presentati ai mass media e in sede politica prima che nelle opportune sedi istituzionali» e chiede un incontro sul tema.

Di ieri la replica del diretto interessato, Paolo Fioletta. Che scrive anche lui al prefetto Di Pace e invita i segretari Pd Gianfranco Morgando e Paola Bragantini ad «assumere iniziative nei confronti di Plano». Spiega infatti Fioletta: «Ho partecipato all'incontro come iscritto del partito e non ho illustrato materiale inedito ma solo il progetto preliminare presentato nell'Osservatorio e validato nel luglio 2010, ampiamente discusso con i sindaci. È assurdo che si voglia precludere anche la possibilità di discutere

sulla Tav». Dura la risposta di Bragantini: «La lettera di Plano è un gesto incomprensibile. La Valsusa non è proprietà di nessuno e quando non si capisce più se la battaglia viene compiuta per i temi o per la propria visibilità si rischia di essere sfiduciati». La questione sarà discussa in segreteria provinciale. Intanto anche la Regione interviene. Per l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino «Plano non rappresenta più la comunità montana, ha compiuto l'ultima tappa del percorso con il quale ha svilito la dignità dell'ente che rappresenta». Idem il deputato Pdl Agostino Ghiglia: «Attendiamo la sua sfiducia da Fassino e dal Pd».

[a.g.]